

#

**Qui a destra:** papa Francesco celebra la messa in ricordo di don Tonino Bello a Molfetta, il 20 aprile 2018.

**Centro:** padre Rocco Marra (al centro) ancora giovane con don Tonino e gli amici del seminario.

**Sotto a destra:** ritratto di don Tonino, realizzato da Paul Gichuhi, disegnatore keniano della rivista *The Seed*.



© Luigi Mauramati

## Biografia essenziale Chi era don Tonino

**N**ato ad Alessano (Lecce) il 18 marzo 1935 «in una famiglia modesta, ma molto amante del Signore», entra ancora ragazzo nel seminario di Ugento. Riceve la sua prima formazione, per poi trasferirsi a Molfetta, presso il seminario regionale pugliese, per la filosofia e quindi a Bologna, a studiare teologia. Ordinato sacerdote l'8 dicembre 1957, rientra in diocesi dove diviene vicerettore e, in seguito, rettore, del seminario di Ugento. Consegue la licenza in teologia presso la Pontificia facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano e il dottorato presso l'università Lateranense di Roma. Dopo il servizio in seminario viene nominato direttore dell'Ufficio pastorale, parroco al Sacro Cuore di Ugento e, infine, parroco della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Tricase.

**V**iene eletto vescovo di Molfetta-Giovinazzo-Terlizzi il 10 agosto 1982 e il 30 settembre dello stesso anno di Ruvo di Puglia. Dopo pochi mesi si schiera con gli operai delle Acciaierie Ferrerie di Giovinazzo, partecipando allo sciopero che gli operai hanno intrapreso contro la chiusura dello stabilimento. Nel 1985 è nominato presidente della sezione italiana di Pax Christi. In questa veste fonda il mensile «Mosaico di Pace». Nel dicembre 1992 promuove e partecipa alla marcia della pace a Sarajevo, per chiedere la fine della guerra nella ex Jugoslavia.

**A**perta la sua casa agli ultimi, impegnato sul fronte della giustizia con chi è nel bisogno, don Tonino spinge la sua attenzione verso i più poveri ed emarginati di questa nostra società, i tossicodipendenti. Dota la diocesi di un piano pastorale dal titolo suggestivo: «Insieme alla sequela di Cristo sul passo degli ultimi» e in cui traccia le linee guida della sua azione di pastore. Attento ai fenomeni culturali e sociali del momento, dialoga con tutte le persone, annunciando con franchezza e senza sconti il Vangelo. Dopo una lunga malattia muore a Molfetta, il 20 aprile 1993, rimpianto dal popolo degli umili e dei costruttori di pace. Nel 2007 la Congregazione per la causa dei santi ne ha avviato il processo di beatificazione. Il 20 aprile 2018, nel 25° anniversario della sua morte, papa Francesco si è recato alla sua tomba e ha celebrato una messa in suo ricordo.

(tratto da *Amico*, aprile 2003)

esperienza missionaria e il cordo della tua testimonia vita.

Durante quella messa, qu una disabile cercava di sca il segno di pace rivolgend verso di te, tu sei sceso da tare, non solo per stringer mano, ma anche per abbr ciarla.

Don Tonino, certamente il sto più espressivo, per noi minario Minore di Ugento stato in terza media, quar ospitato una famiglia sfrat stato come un seme di mi semi che hai sparso nel tu dare nel campo del Signoi

### Come il Buon Pastore

Hai parlato spesso della M e di tua madre, due donn portano lo stesso nome. ( tavi a pregare Gesù all'on Maria, e negli anni in cui nosciuto, tra il 1973 e il 1 quando frequentavo le sc medie da seminarista, qu giorni pregavamo il rosar sieme, a volte anche corr di solito passeggiando. Ci parlavi poco, invece, d dre Tommaso, marescial rabinieri, forse per evitar menti di commozione. Lc perso infatti all'età di cir anni. Non vivevi però qu senza come un vuoto, es stesso diventato come u per i tuoi due fratelli più